



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA
Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa

DECRETO Rep. n. 1066 - Prot. n. 22456/1008

Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17

Oggetto: Regolamento Didattico di Ateneo - Istituzione corsi di studio.

IL RETTORE

- VISTA la legge n. 233 del 17 luglio 2006;
- VISTA la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;
- VISTA la legge 15 maggio 1997 n. 127, art. 17 co. 95;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25;
- VISTA la legge 31 marzo 2005 n. 43, art. 1-ter;
- VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999 n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;
- VISTO il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
- VISTI i decreti del ministro dell'università e della ricerca del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;
- VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 3 luglio 2007 n. 362, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2 del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 – definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009;
- VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 18 ottobre 2007 n. 506, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università;
- VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 31 ottobre 2007 n. 544, relativo alla definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
- VISTA la nota del ministero dell'università e della ricerca 23 gennaio 2008 n. 25, in merito all'art. 4 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (requisiti necessari di docenza): indicazioni operative a.a. 2008/2009, e il relativo allegato tecnico;
- VISTA la proposta di integrazione del regolamento didattico di Ateneo, contenente gli ordinamenti didattici, trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 6118 del 31 gennaio 2008;
- VISTO il parere espresso dal Consiglio Universitario Nazionale nell'adunanza del 1° aprile 2008 relativo all'esame dei corsi di studio proposti;



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

VISTE le note del ministero dell'università e della ricerca prot. 2133 dell'8 aprile 2008 e prot. 132/V dell'11 aprile 2008 in merito all'istituzione e all'attivazione dei corsi di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
VISTO il decreto del ministero dell'università e della ricerca del 15 aprile 2008, trasmesso con prot. n. 2057/2008, con il quale si autorizza l'istituzione dei corsi;
RICHIAMATO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;
PRESO ATTO di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR

DECRETA

art. 1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

- L-11-Lingue e culture moderne
Lingue, Letterature e Culture moderne
- L-12-Mediazione linguistica
Mediazione linguistica e culturale (approvato con DM del 15-04-2008)
- L-20-Scienze della comunicazione
Comunicazione

Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MIUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa di provvedere alla pubblicazione nel sito informatico di Ateneo del presente decreto;

art. 3. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2008/2009.

Padova, 16/04/2008

Il Rettore
prof. Vincenzo Milanese

MINUTA

Il Dirigente	Il Capo Servizio

Università	Università degli Studi di PADOVA
Facoltà	LETTERE e FILOSOFIA
Classe	L-11 Lingue e culture moderne
Nome del corso	Lingue, Letterature e Culture moderne
Nome inglese del corso	Modern Languages and Literatures
Il corso è	trasformazione di Lingue, letterature e culture moderne (PADOVA) Modern Languages and Literatures (cod 56601)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	15/04/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	16/04/2008
Data di approvazione del consiglio di facoltà	10/01/2008
Data di approvazione del senato accademico	22/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	9
Corsi della medesima classe	

Criteria seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

La trasformazione del corso in base all'ordinamento del D.M. 270 comporta la riduzione degli esami da 24 a 20, l'attribuzione dello stesso numero di crediti ai tre (+3) esami di lingua nei tre anni (9 CFU), la possibilità di inserimento di una terza lingua per due anni di studio, lo snellimento del percorso con una maggiore concentrazione sulla preparazione di base e il rinvio degli eventuali approfondimenti alla laurea Magistrale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione, basata su un'attenta analisi del progresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico del precedente CdS (tempi lunghi per il conseguimento del titolo). Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno.

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato
- adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)
- adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)

- consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3

- rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)

- sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.

- sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.

Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti negli sbocchi occupazionali). Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le parti sociali più direttamente coinvolte.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- * possedere una solida formazione di base in linguistica teorica e in lingua e letteratura italiana;
- * possedere la padronanza scritta e orale di almeno due lingue straniere (di cui una europea, oltre l'italiano), nonché del patrimonio culturale delle civiltà di cui sono espressione e una eventuale sufficiente competenza scritta e orale in una terza lingua;
- * essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono nei settori dei servizi culturali, del giornalismo, dell'editoria e nelle istituzioni culturali, in imprese e attività commerciali, nelle rappresentanze diplomatiche e consolari, nel turismo culturale e nell'intermediazione culturale, nonché nella formazione degli operatori allo sviluppo in contesti multietnici e multiculturali.

Ai fini indicati, i corsi di laurea della classe si possono differenziare caratterizzandosi, ad esempio, in direzione delle lingue e delle culture europee, ovvero in direzione delle lingue e delle culture di una o più aree extraeuropee, ovvero in funzione della comunicazione interculturale.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le attività formative corrispondenti a specifici profili professionali, ovvero corsi e altre esperienze formative e culturali atti a favorire l'inserimento del laureato nel mondo del lavoro.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di studio in Lingue, letterature e culture moderne (LCM) afferisce alla Classe 11 delle lauree triennali "Lingue e culture moderne". Il Corso si colloca nella Facoltà di Lettere e Filosofia.

Obiettivo formativo principale del Corso di studio in Lingue, Letterature e Culture Moderne è fornire allo studente le competenze linguistiche e culturali necessarie per svolgere un'attività lavorativa in contesti multilinguistici e multiculturali, sia essa connessa con iniziative culturali e didattiche che giornalistico-editoriali o turistiche. Contestualmente, il Corso si propone di preparare lo studente per l'accesso al Corso Magistrale e segnatamente al Corso LM 37, che completa la formazione linguistica, culturale, filologica e letteraria intrapresa nel triennio o ai Master di I livello previsti per la Classe.

Il percorso formativo è organizzato sullo studio di due Lingue straniere curriculari e sulle rispettive Letterature e Filologie. Esso comporta anche lo studio della Letteratura Italiana come letteratura di riferimento, della Linguistica per una buona conoscenza del funzionamento teorico dei fenomeni linguistici e conoscenze di base di carattere storico. L'insieme delle materie affini - linguistiche e culturali - comporta la scelta fra tre distinti indirizzi: Linguistico-filologico, Linguistico-culturale e Linguistico-comunicativo. Il terzo indirizzo prevede lo studio di una terza lingua e letteratura straniera.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato in Lingue, Letterature e Culture Moderne dovrà acquisire la padronanza scritta e orale di due lingue straniere europee (oltre all'italiano) ed eventualmente una conoscenza di base di una terza lingua, e possedere un'adeguata preparazione in merito al patrimonio culturale e letterario di cui tali lingue sono espressione, nonché una solida conoscenza dei meccanismi di formazione e di funzionamento dei fenomeni linguistici.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato dovrà possedere, inoltre, gli strumenti analitici e concettuali per la comprensione e l'interpretazione di testi in italiano e nelle lingue straniere studiate particolarmente di tipo letterario, ma anche giornalistico o di altra natura.

Durante il percorso formativo, verrà incoraggiato ad usufruire del programma Erasmus/Socrates, che gli consentirà di verificare ed approfondire in modo concreto la sua reale competenza linguistica, fornirà un contatto diretto con la cultura e la vita sociale straniera studiata e occasioni di approfondimento storico-letterario. Qualunque altro concreto contatto con le lingue studiate (sotto forma di stage, approfondimento linguistico o altro) verrà incoraggiato.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il Corso di Laurea in Lingue, Letterature e Culture Moderne mira inoltre a fornire gli strumenti per l'avviamento a ricerche nell'ambito linguistico-letterario studiato e le competenze pratiche e operative relative alla comprensione, all'analisi critica, alla traduzione e alla produzione di testi nelle lingue straniere studiate, nonché allo studio teorico dei meccanismi linguistico-espressivi che li costituiscono.

Abilità comunicative (communication skills)

Al termine del percorso il laureato dovrà dimostrare di possedere capacità e strumenti per l'applicazione delle competenze linguistiche e letterarie acquisite e per la loro comunicazione sia agli specialisti che ai non specialisti della materia, avendo anche acquisito sufficienti abilità informatiche.

Dovrà, inoltre, aver sviluppato l'attitudine a lavorare in gruppo e ad operare con definiti gradi di autonomia.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato dovrà infine aver sviluppato le conoscenze e le abilità di apprendimento necessarie per intraprendere ulteriori studi di approfondimento o di ulteriore formazione culturale e professionale con capacità di elaborazione autonoma dei dati.

Conoscenze richieste per l'accesso

Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di studio in Lingue, Letterature e Culture Moderne devono essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.

Per l'ammissione, gli studenti devono possedere una discreta conoscenza, comunque acquisita, di almeno una lingua straniera fra le seguenti: francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco. Tale conoscenza non predetermina in ogni caso la scelta delle lingue curriculari del triennio, ma vale come esperienza di studio o di pratica di una lingua straniera.

Le conoscenze richieste per l'immatricolazione verranno accertate nei modi e con le procedure deliberate dal Consiglio di Facoltà.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale (riconosciuta con 9 CFU) consiste nella stesura di un breve elaborato scritto, diretto da un relatore, che dimostri le conoscenze acquisite e la capacità di sistemare e strutturare in modo organico materiali relativi a una delle lingue, letterature e culture straniere studiate per un triennio.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il laureato potrà lavorare in istituti di cultura, biblioteche, nel campo dell'editoria e del giornalismo, nelle organizzazioni internazionali, nel turismo culturale e nella comunicazione. Potrà proseguire gli studi nel corso magistrale per impegnarsi nella ricerca pubblica e privata, nonché nella docenza nel campo delle lingue, letterature e civiltà straniere.

Il corso prepara alle professioni di

Corrispondenti in lingue estere e assimilati
 Animatori turistici ed assimilati
 Agenti di viaggio
 Guide ed accompagnatori turistici
 Istruttori in campo linguistico

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Letteratura italiana e letterature comparate	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	9
Linguistica, semiotica e didattica delle lingue	L-LIN/01 Glottologia e linguistica	9
Discipline storiche, geografiche e socio-antropologiche	M-GGR/01 Geografia M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	9

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 24)

27

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Lingue e traduzioni	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/09 Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/16 Lingua e letteratura nederlandese L-LIN/17 Lingua e letteratura romena L-LIN/19 Filologia ugro-finnica L-LIN/20 Lingua e letteratura neogreca L-LIN/21 Slavistica	54
Letterature straniere	L-LIN/03 Letteratura francese L-LIN/05 Letteratura spagnola L-LIN/08 Letterature portoghese e brasiliana L-LIN/10 Letteratura inglese L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/13 Letteratura tedesca L-LIN/16 Lingua e letteratura nederlandese L-LIN/17 Lingua e letteratura romena L-LIN/19 Filologia ugro-finnica L-LIN/20 Lingua e letteratura neogreca L-LIN/21 Slavistica	42
Discipline filologiche	L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/15 Filologia germanica L-LIN/19 Filologia ugro-finnica L-LIN/21 Slavistica	9

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 66)

105

Attività formative affini ed integrative

gruppo	settore	CFU
A11	L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/07 Civiltà bizantina L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/15 Filologia germanica L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-LIN/19 Filologia ugro-finnica L-LIN/21 Slavistica M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	0 - 18
A12	L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-FIL-LET/07 Civiltà bizantina L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/15 Filologia germanica L-LIN/19 Filologia ugro-finnica	0 - 18

	L-LIN/21 Slavistica M-FIL/06 Storia della filosofia M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/03 Storia dell'Europa orientale M-STO/04 Storia contemporanea M-STO/06 Storia delle religioni SPS/05 Storia e istituzioni delle Americhe SPS/07 Sociologia generale	
A13	L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/09 Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/16 Lingua e letteratura nederlandese L-LIN/17 Lingua e letteratura romena L-LIN/19 Filologia ugro-finnica L-LIN/20 Lingua e letteratura neogreca L-LIN/21 Slavistica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	0 - 18

Totale crediti per le attività affini ed integrative

18 - 18

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (L-FIL-LET/09, L-FIL-LET/15, L-LIN/01, L-LIN/04, L-LIN/07, L-LIN/09, L-LIN/12, L-LIN/14, L-LIN/16, L-LIN/17, L-LIN/19, L-LIN/20, L-LIN/21, M-DEA/01, M-FIL/05, M-GGR/01, M-GGR/02, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/03, M-STO/04, SPS/05, SPS/07, SPS/08)

Molte delle attività indicate come affini o integrative sono già indicate come attività di base o caratterizzanti. Le ragioni della loro ripresa sono diverse:

- discipline linguistiche e letterarie: L-LIN/03-L-LIN/21. La loro indicazione è motivata dallo studio opzionale della terza lingua e letteratura, previsto dall'indirizzo linguistico-comunicativo;
- discipline linguistico-filologiche: integrano lo studio di base di una filologia soprattutto quando le lingue curriculari appartengono a gruppi diversi e completano la preparazione specifica nell'indirizzo linguistico-filologico;
- discipline di tipo storico, geografico, sociologico e demotnoantropologico rappresentano possibili opzioni integrative della preparazione storica o geografica di base.

Le materie affini e integrative risultano particolarmente numerose perché contengono l'elencazione di tutte le lingue che possono essere scelte come terza lingua nell'indirizzo 3 e perché molti insegnamenti sono ripetuti due o tre volte nella rosa di scelte dei tre indirizzi, pur trattandosi, naturalmente, sempre degli stessi insegnamenti.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	0
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3
	Abilità informatiche e telematiche	3
	Tirocini formativi e di orientamento	0 - 3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0 - 3
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		

Totale crediti riservati alle altre attività formative

27 - 33

Note relative alle altre attività

La conoscenza delle lingue straniere fa parte degli obiettivi formativi specifici del corso di laurea.

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 177 - 183)

180